

Gennaio 2024

Periodico Anno IV - N°1

I quattro campanili

Luomo, Campanella, Pellegrino, Gerico, Corcezzano



**“Perchè i miei occhi
hanno visto la tua salvezza”**

(Lc 2.30)

La **PAROLA** del parroco

“Nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili” (Beato Livatino)

Sono tanti i momenti in cui pensiamo alla testimonianza di una vita cristiana e cerchiamo di capire come vivere la santità. Ma queste occasioni, in realtà, ci capitano sempre sia nella nostra vita privata sia in quella sociale, nelle relazioni, nel percorso di vita quotidiana in cui costruiamo la nostra storia. La storia sembra essere l'inseguirsi, l'incrociarsi, l'incontrarsi di nomi e volti, di fatti e di storie che un filo quasi invisibile riesce poi a legare.

Anche quest'anno vogliamo offrire al cammino di fede della Comunità un esempio di santità, un giovane giudice che ha compreso che la giustizia evangelica è la forma più esaustiva per accompagnare e giudicare il mondo.

La gratuità d'amore che il Signore ha vissuto nelle parole e nei gesti è diventata la declinazione quotidiana nella vita del Livatino, giovane giudice siciliano ucciso dalla mafia e proclamato beato dalla Chiesa nel 2021.

Vi invito ad approfondire la sua conoscenza, questo passo ci aiuterà a capire che il cammino verso la santità non è una questione solo di pochi prescelti ma è una chiamata a cui ogni battezzato deve rispondere. Se la partecipazione alla vita sacramentale, il desiderio di custodire un dialogo personale con il Signore nella preghiera e nell'adorazione diventeranno i passi gradualmente di un'adesione piena e personale di ciascuno al vangelo di Gesù, questo ci permetterà di essere credibili aumentando così il desiderio di conoscere e incontrare il Maestro nella vita di chi è rimasto indifferente o vive nell'ignoranza di Lui.

Iniziare l'anno con questo proposito penso sia il passo migliore che un credente possa rendere il prossimo tempo un periodo ricco e fecondo.

Il vostro parroco, Don Mauro



La Comunità piange il suo mite pastore Addio don Giuseppe. **E GRAZIE.**

Un sacerdote che ha fatto della mitezza e dell'ascolto i principi su cui fondare il proprio ministero, vissuto con grande dedizione e obbedienza. Fino all'ultimo.

È un sabato di fine novembre quando il parroco don Mauro Viganò annuncia tristemente la dolorosa scomparsa di don Giuseppe Maggioni, 81 anni, vicario della Comunità pastorale Santa Maria con incarichi a Correzzana, dove risiedeva dal 2017.

Nato a Villasanta, don Giuseppe aveva maturato la vocazione da giovanissimo ed era entrato in seminario quando aveva appena 11 anni grazie alla spinta di don Eugenio Ceppi, compianto sacerdote e padre dei gruppi scout della città. Al termine del percorso, era stato ordinato sacerdote nel 1966. I primi sei anni li trascorse ad Arcore, nel collegio Tomaselli, sede del seminario minore come vice rettore. Nel 1972, quando il seminario venne trasferito a Merate, chiese di poter tornare in oratorio e così venne nominato coadiutore nella parrocchia Regina Pacis di Monza. Nel 1984 divenne parroco a Veduggio, nel Varesotto, dove in particolare modo si occupò della ristrutturazione della casa parrocchiale. E proprio ad essa è legato un simpatico aneddoto che lo stesso don Giuseppe raccontò in occasione di un'intervista per i 55 anni di ordinazione, nel 2021:

“Quando inaugurai la chiesa rimessa a nuovo era il mese di luglio del 1996. I parrocchiani mi auguravano in dialetto: “Sciur curat ca staga che a godela” (Signor parroco che stia qui a



goderla questa casa). Ma una settimana dopo diedi la notizia del mio trasferimento a Lonate Pozzolo, in una realtà parrocchiale più grossa”.

E qui vi rimase fino al 2017 quando, al compimento dei 75 anni, firmò le dimissioni come previsto dalla normativa della Curia, chiedendo però di poter proseguire il proprio ministero pur con meno responsabilità. Fu allora che venne incaricato di seguire la parrocchia di Correzzana come vicario, tornando in quella Brianza che aveva lasciato poco più che ragazzo. In sei anni don Giuseppe ha saputo diventare, con semplicità e concretezza, un valido punto di riferimento per la comunità locale e per le tante realtà che gravitano intorno al mondo

della parrocchia. In autunno aveva accusato un malore nella propria abitazione, sotto l'ombra del campanile, e da quel momento era ricoverato in una struttura per la riabilitazione. Dopo qualche settimana, però, don Giuseppe si è spento, facendo così ritorno alla Casa del Padre. Quale ultimo atto di generosità, al termine del suo ministero e cammino terreno, il sacerdote ha voluto donare le proprie cornee.

“Don Giuseppe ha servito con umiltà e modestia commovente questa comunità - hanno rimarcato proprio il parroco e il coadiutore don Stefano Borri durante le messe del fine settimana successivo alla sua dipartita - Motivo per cui in questi giorni è doveroso da parte nostra



raccoglierci per ringraziarlo di questa presenza, ma soprattutto della sua testimonianza di fede". Parole a cui fanno eco quella della onlus "San Desiderio" che gestisce anche la scuola dell'infanzia parrocchiale e che don Giuseppe ha sempre sostenuto in prima persona. Impossibile elencare tutte le opere e le attività svolte al servizio della piccola grande comunità di Correzzana. Resta però il ricordo tracciato da chi lo ha conosciuto.

"Con profonda tristezza e amore vogliamo ricordare il nostro Don Giuseppe - il cordoglio della realtà correzzanese - La sua rapida partenza ha lasciato un vuoto incalcolabile nella nostra comunità e nei cuori di ciascuno di noi. Don Giuseppe, uomo di poche parole ma di impatto immenso, ha lasciato un segno indelebile con la sua delicatezza e il suo sguardo; Il calore umano che ci ha donato ci accompagnerà e la sua mancanza sarà avvertita profondamente. Onoriamo la sua dedizione e il suo contributo prezioso alla nostra comunità ma in particolare modo a tutti i bambini e alle bambine della nostra scuola che tanto ha amato. La sua eredità di gentilezza vivrà nei ricordi e in tutte le vite che ha toccato con la sua presenza delicata. Le nostre più sentite condoglianze vanno alla

sua famiglia. Che possano trovare conforto nei bei ricordi e nella consapevolezza che Don Giuseppe ci ha lasciato un'eredità di amore che continueremo a rivivere. Don Giuseppe, ci mancherai moltissimo"

Le esequie sono state celebrate nella chiesa di Lonate Pozzolo, dove don Giuseppe ha svolto gran parte del proprio servizio sacerdotale. Di seguito pubblichiamo il ricordo scritto dal Consiglio parrocchiale:

"Siamo qui, oggi pomeriggio, per accompagnare all'eterna gioia alla presenza del Padre don Giuseppe, che è stato nostro parroco. Queste poche parole descrivono il suo percorso biografico; quello che vorremmo sottolineare in questo momento non sono tanto le cose che ha vissuto, quanto la persona che noi abbiamo conosciuto. La sua presenza discreta e priva volutamente di esteriorità sono un tratto distintivo del suo ministero pastorale, ricco di esperienza, ma soprattutto ricco dell'umanità e della fede con le quali ha vissuto la chiamata del Signore. Don Giuseppe è stato uomo di intensa preghiera, capace di magnificare il Signore per le grandi cose compiute, con i piccoli e con i poveri. "Guardate gli uccelli del cielo..."



"osservate i gigli del campo..." Lui, capace di gioire e lodare il Signore per la bellezza del creato, si è dedicato anche alla cura della Casa comune nel piccolo giardino della casa parrocchiale. Questo gesto quotidiano diventava il suo momento di riposo e di contemplazione del creato che dà testimonianza al Creatore: "Tutta la creazione narra la gloria di Dio" Abbiamo conosciuto la sua grande bontà, che si è manifestata con l'attenzione ai più fragili, con il centro di accoglienza per anziani, nella fondazione, con l'attenzione ai bimbi, con la sua presenza affettuosa nelle scuole materne della cui gestione si occupava con dedizione, con l'attenzione ai bisogni delle persone in difficoltà, promuovendo la crescita della Caritas nella parrocchia e poi nella comunità pastorale, senza dimenticare il suo incarico,



nel decanato, di presidente del consultorio familiare. Tutti questi servizi sono espressione della carità pastorale di don Giuseppe. La sua passione per la famiglia, a livello parrocchiale, si è espressa con l'attenzione ai cammini verso il matrimonio delle giovani coppie e poi con il successivo accompagnamento a cui teneva molto, e con la costituzione dei gruppi familiari da lui rilanciati appena arrivato da noi. Don

Giuseppe, uomo dallo sguardo lungimirante; come parroco non rifiutava di poter pensare una pastorale che andasse oltre ciò che già esisteva o immaginando nuove modalità di essere chiesa, coinvolgendo i laici nella ricerca dei modi per vivere il servizio al Vangelo, anche attraverso la promozione della cultura. In questi ultimi anni ci raccontava la sua presenza a Correzzana come un modo per collaborare ancora, con la

sua personalità, alla vita della parrocchia, della scuola materna. Ha continuato a collaborare con noi nella Fondazione, a Lonate, fino a che le forze gli hanno permesso di venire da solo, poi si è ritirato in disparte, ma sempre tenendoci nel cuore. Il 4 di giugno è stata l'ultima volta che è venuto e ha celebrato l'Eucarestia con noi, alla Casa di Riposo, per ricordare i 30 anni di questo servizio.

Vogliamo custodire come doni preziosi che tu don Giuseppe ci affidi: la tua discrezione, capace di riconciliare le differenze, la tua laboriosità, per l'edificazione della chiesa e della comunità civile e la tua spiritualità, essenziale ma profonda, legata al Vangelo, al Signore Gesù nostro fratello. Tante volte hai ripetuto questa frase popolare: "Quando un uomo fa quel poco che può fare, dà quel poco che può dare, dice quel poco che può sapere, è un uomo da rispettare".

Grazie don Giuseppe per quello che ci hai insegnato con le parole e con la vita. Siamo certi che dal cielo tu continui a vegliare sulla tua e nostra Comunità pastorale San Paolo VI"

Un lutto, quello per la scomparsa di don Giuseppe, al quale si è unito anche Monsignor Franco Agnesi, vescovo ausiliare di Milano, che



ha diretto questa breve omelia:

“Una comunità riconoscente e grata, pur nel dolore e nella sofferenza per la morte di un padre, di un fratello, di un amico, di un parente, una guida. Una chiesa col suo Vescovo che esprime stima e riconoscenza e un prete, Giuseppe, che, con le sue parole, anche oggi ci ha guidati all’incontro con il Signore, a guardare alla vita. Ora Gesù dice qualcosa a noi di lui. La prima lettura che abbiamo ascoltato dalla Passione di Matteo ci dice qual è il segreto della vita di un prete...perché c’è un prete di che cosa vive un prete? Perché si prepari la Pasqua per preparare l’incontro con il Signore Gesù che con la sua vita e la sua resurrezione dà coraggio a noi, a chi nella vita... A questo è dedicato un prete e lo fa con lo stile di Gesù, quello del servizio, quello di non cercare il primo posto, ma di fare in modo che tutti abbiano un posto, quello di creare le condizioni perché ciascuno esprima se stesso, perché ciascuna comunità porti quel dono che ha ricevuto e diventa dono anche per altri Così don Giuseppe. La Passione di Matteo ci ha raccontato quante volte un prete ascolta il grido di coloro che sono nel dolore e nel pianto, di coloro che cercano misericordia, di coloro che, smarriti, guardano a lui con fiducia, perché un prete sa che il loro grido è unito a quello di Gesù. Il grido di Gesù consente a qualunque credente di non sentirsi, così, una voce che vaga ma che è ascoltata, che è gradita comprese. Così vive un prete. Così anche il suo grido, così don Giuseppe nella sua mitezza ha gridato: Dio mio, Dio. Questo grido è ascoltato, accompagnato, custodito. Ma, dice il Vangelo, che quella morte, quella di Gesù e anche la morte di ogni cristiano autentico, di un uomo e una donna che vivono autenticamente, è capace di aprire cose che sembra impossibile aprire. Si spezzano le rocce, si aprono i sepolcri. A don Giuseppe chiediamo di aiutarci a non dire che non c’è niente da fare, che non si può fare nulla,

che non è possibile cambiare qualcosa, che non ci sia nulla che può interrompere la durezza di un sepolcro, che impedisce di vivere con autenticità. Quante volte anche lui lo ha fatto accompagnando le persone accompagnando le comunità. Il Vangelo di Giovanni per ultimo, ci ha ricordato qual è il compito affidato ad un prete, a un buon cristiano o agli apostoli e ai collaboratori, in particolare a noi, ed è far sì che si volga lo sguardo in modo tale che tutti possano ricevere la riconciliazione, perché nella storia il volto della comunione, qualunque comunione, l’amicizia, la comunione fraterna, la comunione del presbiterio (e vedo che siamo in tanti) la comunione della comunità, la comunione tra comunità, la comunione di tutta la Chiesa ha il volto della riconciliazione. Si è in comunione perché ogni giorno ci riconciliamo; a questo il Signore Gesù ci manda, ci dice: guardate, se non perdonate i peccati, non ce la caviamo quando usciamo. E allora si prosegue, si cammina, ci si apre, si è pronti a fare in modo che nessuno sia lontano dalla misericordia di Dio, dal desiderio di poter trovare altri come fratelli e sorelle. Per questo don Giuseppe ha dato la vita, questo ci ha insegnato: a vivere per la Chiesa e nella Chiesa”.

Infine, don Mauro e don Stefano hanno voluto tributare un ultimo omaggio pubblicando sul periodico “Fiaccola” un testo a ricordo della figura, umana e sacerdotale, di don Giuseppe:



“I miei occhi hanno visto la Tua salvezza”: così abbiamo scritto sull’immaginetta che tante persone buone hanno voluto portarsi a casa venendo a trovare don Giuseppe nella camera ardente presso la casa parrocchiale di Correzzana, ultima luogo in cui ha esercitato il suo laborioso ministero pastorale. Gli occhi di don Giuseppe,

chiari per natura, hanno avuto sempre la capacità di guardare oltre le apparenze e di intercettare ciò che, al di là di quanto passa, rimane per la vita eterna. Lo ha saputo fare in tutti i posti in cui la Provvidenza lo ha condotto (commovente il tributo di gratitudine delle parrocchie di cui è stato parroco: Vedano e Lonate Pozzolo); lo ha saputo fare con tutte le fasce d’età: coi piccoli di nido, primavera, infanzia e con gli anziani coi quali si concedeva il gusto di buone chiacchierate nel nostro bel dialetto; ci ha visto lungo nelle cose di apparente poco conto (quando coltivava il suo orto, quando si “immergeva” nei rifiuti da differenziare) e nei progetti pastorali, nella composizione di comunità e di animi talvolta talmente differenti da far fatica a trovare il bandolo della matassa. Ci ha messo gli occhi, don Giuseppe, e tanto cuore: quegli occhi e quel cuore ereditati dalla sua numerosa famiglia, ancora capace di portare gli stessi doni anche nelle parti più lontane del mondo. Quegli occhi e quel cuore non hanno finito di vedere oltre le apparenze, anzi! Ora quegli occhi e quel cuore sono tutti nell’infinito, eterno sguardo di Chi lo ha amato, lo ha scelto ed ora lo ha con sé per l’eternità”.





SAN DESIDERIO

Società Cooperativa Sociale ONLUS
Nido - Primavera - Infanzia

OPEN DAY

ASILO NIDO-SEZIONE PRIMAVERA-SCUOLA DELL' INFANZIA

PER TUTTI I NOSTRI SERVIZI EDUCATIVI
SABATO 21 OTTOBRE
ORARIO 10.00\13.00



SOLO PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA
GIOVEDÌ 25 GENNAIO
ORARIO 17.30\18.30

SOLO PER ASILO NIDO E SEZ. PRIMAVERA
GIOVEDÌ 21 MARZO
ORARIO 17.30\18.30



VIA SAN DESIDERIO-CORREZZANA
WWW.SANDESIDERIOONLUS.IT

ORIENTIAMOCI COI LEGO

Dopo il grande successo del primo incontro di novembre, il 6 febbraio, nel salone dell'oratorio di Lesmo, ci sarà per gli adolescenti della Comunità il secondo appuntamento di "Orientalego", un incontro in cui gli adolescenti sotto la guida del formatore Jacopo Sabba Capetta, avranno la possibilità di esprimere le proprie aspettative. L'evento è finanziato dal bando "Restiamo Insieme" col comune di Correzzana.



Percorso di **SOSTEGNO** alla genitorialità

Nella cornice accogliente e familiare dell'Oratorio San Giuseppe, la Comunità Pastorale Santa Maria offre un percorso dedicato al sostegno della genitorialità. Un'opportunità preziosa per riflettere sul ruolo dei genitori nell'odierna società e per riaffermare la centralità del processo educativo nella crescita dei propri figli all'interno dell'attuale e sempre più complesso contesto socio-culturale. Siamo convinti infatti che non si possa rinunciare a educare, nella certezza che occorre formare la persona nella sua totalità integrando fede e ragione e contribuendo a far fiorire la coscienza e il cuore dei nostri figli. Il percorso, aperto a tutti, si snoderà in quattro incontri. Il kick-off avverrà il 5 febbraio con la partecipazione di Luigi Ballerini, orientatore e giornalista tra i più amati autori per adulti e ragazzi in Italia, esperto nel campo della genitorialità. L'attenzione sarà focalizzata sulle sfide e le fatiche di essere genitori nel mondo contemporaneo. Un'occasione per esplorare le dinamiche familiari e per approfondire la consapevolezza di una genitorialità che non vuole abdicare al proprio compito, affrontando invece con passione la complessità della crescita dei figli. Il secondo incontro, il 7 marzo, vedrà la presenza di Matteo Severgnini, rettore della scuola regina Mundi di Milano, ex rettore della Luigi Giussani High School di Kampala (Uganda) e noto educatore. Questo momento ci aiuterà a valorizzare la bellezza dell'imperfezione umana. Saper accettare i nostri limiti ci permette di avere uno sguardo realistico ed autentico sulle nostre persone di adulti e ragazzi. Il realismo infatti è una componente indispensabile dell'educazione. La particolarità di questo percorso risiede nella sua struttura alternata. Gli incontri con Luigi Ballerini e Matteo Severgnini saranno intervallati da due sessioni di approfondimento in piccoli gruppi, dove i partecipanti avranno l'opportunità di discutere e rielaborare insieme le tematiche proposte dagli esperti in un clima di condivisione e ascolto reciproco. Questi momenti di riflessione e confronto si configurano come una concreta possibilità di non sentirsi soli ed isolati di fronte all'importante compito educativo, creando un legame ancora più significativo tra i partecipanti. La Comunità Pastorale Santa Maria di Lesmo invita tutte le famiglie interessate a partecipare a questo percorso, un'occasione privilegiata per arricchire la propria esperienza genitoriale e costruire legami solidi all'interno della comunità locale e parrocchiale. Un invito aperto a tutti coloro che desiderano esplorare il significato e le sfide dell'essere padri e madri oggi.

Di seguito il calendario degli incontri che si terranno presso la sede dell'oratorio S. Giuseppe:

5 FEBBRAIO ORE 21 – "ESSERE PADRE E MADRE: TRA FATICHE E SFIDE, UNA INVINCIBILE PASSIONE" - INCONTRO CON LUIGI BALLERINI

19 FEBBRAIO ORE 21 – PRIMA SESSIONE DI APPROFONDIMENTO A GRUPPI

7 MARZO ORE 21 – "L'ARTE DI ESSERE IMPERFETTI" - INCONTRO CON MATTEO SEVERGNINI

14 MARZO ORE 21 – SECONDA SESSIONE DI APPROFONDIMENTO A GRUPPI

Vi aspettiamo!

Milena Locati

NOTIZIE BIOGRAFICHE SUI RELATORI

MATTEO SEVERGNINI

Educatore. Dal 2012 al 2022 ha ricoperto il ruolo di rettore della Luigi Giussani High School di Kampala in Uganda. Attualmente è rettore della scuola Regina Mundi di Milano.

LUIGI BALLERINI

Orientatore e giornalista pubblicitario è tra i più amati autori per adulti e ragazzi in Italia. Ha pubblicato oltre trenta romanzi, nel 2014 ha vinto il Premio Andersen con *La signorina Euforbia* (Edizioni San Paolo), nel 2016 il Premio Bancarellino con *Io sono Zero* (Il Castoro). I suoi libri sono stati tradotti in più di venti lingue, ottenendo numerosi riconoscimenti anche all'estero. Giornalista pubblicitario tratta tematiche educative per diverse testate nazionali e svolge azione di supervisione presso le scuole incontrando insegnanti, genitori e ragazzi. È ideatore e autore di personaggi e serie animate per la TV. Dal 2019 dirige la Scuola di Scrittura per Ragazzi Flannery O'Connor del Centro Culturale di Milano. Tra i suoi libri più recenti ricordiamo: *Alla seconda umanità* (Il Castoro, 2022), *Blocco 5* (Il Castoro, 2023) e la collana *Parole di Famiglia* dedicata ai genitori (San Paolo, 2023).



Percorso di sostegno alla genitorialità

5 febbraio

***Essere padre e madre:
tra fatiche e sfide, una
invincibile passione***

Incontro con
Luigi Ballerini

7 marzo

***L'arte di essere
imperfetti***

Incontro con
Matteo Severgnini

19 febbraio

Prima sessione di
approfondimento
in piccoli gruppi

14 marzo

Seconda sessione di
approfondimento
in piccoli gruppi

ORATORIO S.GIUSEPPE - LESMO ORE 21

SUB TUTELA DEI **Rosario Livatino,** **il giudice martire della giustizia**



Un'auto e una moto si affiancano alla Ford Fiesta color amaranto guidata da Rosario Livatino, giudice a latere del Tribunale di Agrigento divenuto beato della Chiesa a dicembre 2020 e le cui reliquie saranno presenti nella nostra comunità da venerdì 26 a domenica 28 gennaio, esposte alla venerazione pubblica all'interno della chiesa parrocchiale di Lesmo.

Il magistrato è senza scorta (è lui a non volerla) e sta viaggiando sulla statale che da Caltanissetta porta ad Agrigento.

È il 21 settembre 1990 quando sul viadotto Gasena il giudice si volta verso quell'auto e guarda in faccia i suoi killer. Pochi attimi e poi gli spari, ferito a una spalla Livatino cerca di salvarsi correndo giù per la scarpata. I sicari lo braccano e poi tirano al bersaglio; il corpo senza vita del giudice fu ritrovato nel vallone sotto al viadotto, tra i primi a giungere sul posto anche Giovanni Falcone.

Ma quello sguardo di un attimo rivolto ai suoi carnefici oggi lo possiamo riconoscere come lo sguardo di un beato. Così ha sancito papa Francesco ricevendo in udienza il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, attraverso il riconoscimento del martirio del giudice ragazzino.

Livatino era nato il 3 ottobre 1952 a Canicattì e aveva 37 anni quel giorno di settembre, era diretto al tribunale di Agrigento, come ogni mattina. Quel giorno doveva giudicare

la sorte di 15 capiclan mafiosi, doveva decidere se potevano restare nei loro covi di Palma o finire al soggiorno obbligato al confino. Ma qualcuno aveva deciso che non lo doveva fare, per qualcuno quel giudice era troppo libero.

E come poteva essere altrimenti, se nella prima pagina delle sue agende dal 1978 al 1990 campeggiavano sempre le tre lettere S.T.D.? Sub tutela Dei, sotto la tutela di Dio. Era questo il boss sotto la cui protezione aveva deciso di mettersi Livatino, per cui non poteva che essere libero; come ricordava a suo tempo sant'Ambrogio: dove c'è la fede, lì c'è la libertà, ubi fides ibi libertas.

Per questa sua "affiliazione" Livatino diventa il primo magistrato beato nella storia della chiesa. Un uomo libero che riconosceva nella giustizia, ha scritto, una cosa "necessaria, ma non sufficiente" per costruire un vivere comune. La giustizia "può e deve essere superata dalla legge della carità, che è la legge dell'amore, amore verso il prossimo e verso Dio". La stidda agrigentina, che quella mattina fece uccidere il giudice, forse non sapeva, come disse Giovanni Paolo II, che innalzava

"Nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili" (Beato Livatino)

LE RELIQUIE DEL BEATO LIVATINO IN MEZZO A NOI

DAL 20 AL 28 GENNAIO
Mostra "SUB TUTELA DEI" - Presso la Chiesa dei Magi

DA SABATO 27 A LUNEDÌ 29 GENNAIO
LE RELIQUIE DEL BEATO LIVATINO SARANNO ESPOSTE ALLA VENERAZIONE PUBBLICA PRESSO LA CHIESA DI LESMO

PROGRAMMA

SABATO 27
ORE 9.00 S. Messa e Accoglienza delle Reliquie
ORE 11.00 incontro dei PREADO sulla figura del BEATO
 A seguire preghiera comunitaria e personale
ORE 15.30 Confessioni
ORE 18.30 S. Messa
ORE 21.00 Veglia di preghiera per ADO e GIOVANI fino alle **22.00**
 Dalle **22.00** alle **24.00** Adorazione Eucaristica libera e preghiera davanti alle reliquie del Beato

DOMENICA 28
FESTA DELLA FAMIGLIA
ORE 8.30 S. Messa
ORE 11.00 S. Messa Solenne
ORE 15.00 Incontro di preghiera per bambini e famiglie in Chiesa e saluto alle reliquie del BEATO
ORE 15.30 Spettacolo per le famiglie al PICCOLO "NOTTE D'ORIENTE" a seguire merenda per tutti

LUNEDÌ 29
ORE 9.00 S. Messa e predicazione rivolta specialmente al Movimento della Terza Età
ORE 10.00 Partenza delle Reliquie

così un nuovo "martire della giustizia e indirettamente della fede".
 Da questa fede Livatino traeva la linfa per la sua missione di magistrato.

"L'indipendenza del giudice, infatti, non è solo nella propria coscienza, nella incessante libertà morale, nella fedeltà ai principi, nella sua capacità di sacrificio, nella sua conoscenza tecnica, nella sua esperienza, nella chiarezza e linearità delle sue decisioni, ma anche nella sua moralità, nella trasparenza della sua condotta anche fuori delle mura del suo ufficio, (...), nella scelta delle sue amicizie, nella sua indisponibilità ad iniziative e ad affari, tuttoché consentiti ma rischiosi, nella rinuncia ad ogni desiderio di incarichi e prebende, specie in settori che, per loro natura o per le implicazioni che comportano, possono produrre il germe della contaminazione ed il pericolo della interferenza; l'indipendenza del giudice è





infine nella sua credibilità". Così è anche un eroe civile, ma dalle radici piantate in Cielo.

Il giudice Livatino testimonia che il Signore suscita esempi luminosi anche nei contesti più difficili, quindi la testimonianza è possibile in una zona e in ufficio così complicati. Non solo, l'esperienza di Livatino mostra anche che nulla è gratis, perché ha pagato il prezzo più alto e questo deve ricordarci che l'impegno di tutti è di non lasciare solo chi rischia in prima persona.

Il cardinale Gualtiero Bassetti, ex

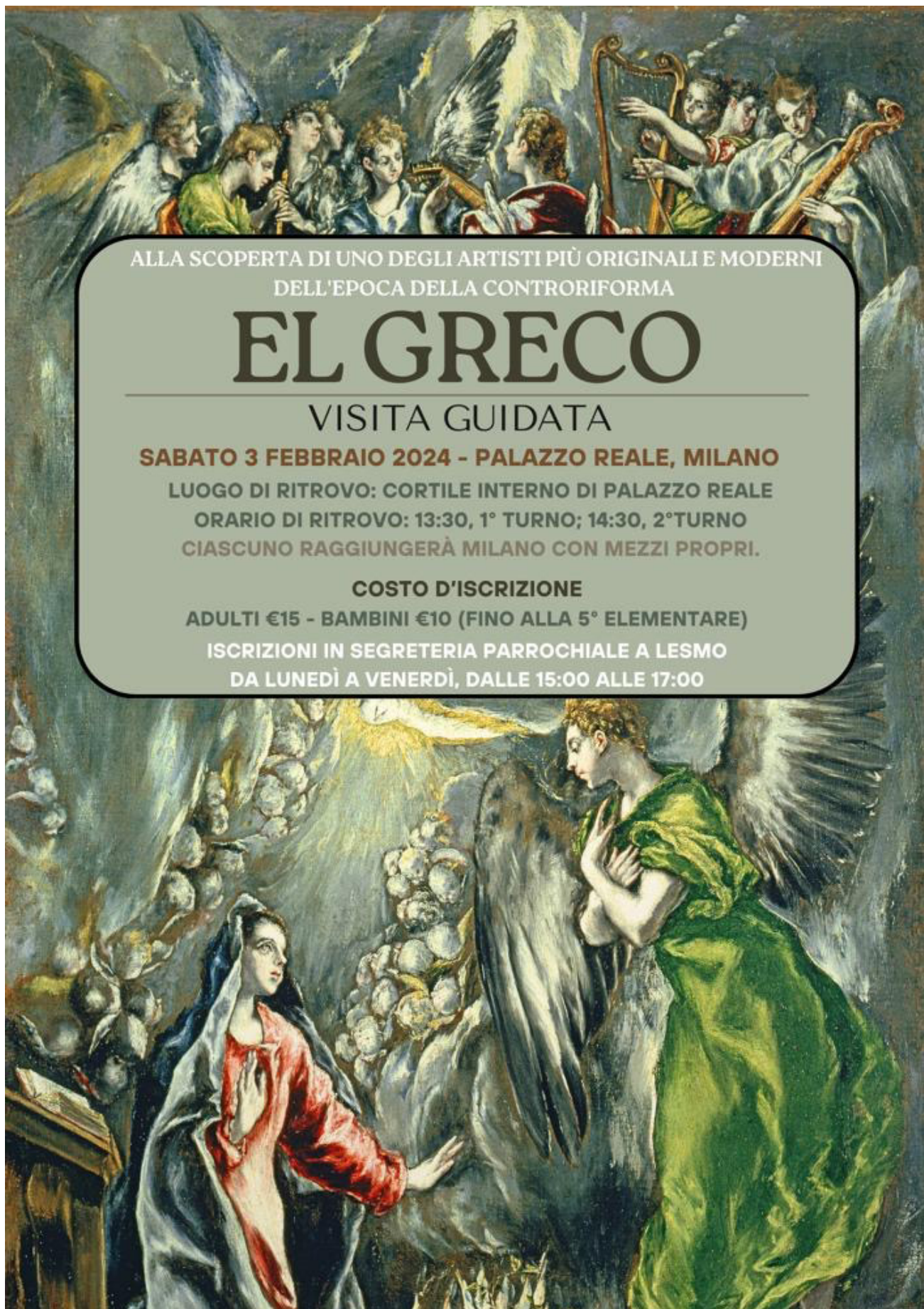
presidente dei vescovi italiani, a settembre 2020 celebrò la messa di suffragio del giudice, promossa proprio dal Centro studi Livatino. "Beate", disse il cardinale, "le istituzioni che sono presidiate da figure simili. Beati quei malcapitati, quei poveri, quei soggetti meno fortunati che ricorrono a una giustizia amministrata da persone simili". Il giudice "ragazzino", infatti, ha scritto che "la legge, pur nella sua oggettiva identità e nella sua autonoma finalizzazione, è fatta per l'uomo e non l'uomo per la legge". Peraltro, questa non deve essere considerata come una posizione

aperta a tutte le istanze, come ad esempio la creatività di certa giurisprudenza nel campo dei cosiddetti "nuovi diritti". In una conferenza tenuta a Canicattì, il 7 aprile del 1984, Livatino osservava come "si è affermato, a partire della metà degli anni Sessanta, che il magistrato possa e debba interpretare la norma scegliendo il significato che, a suo giudizio, meglio asseconda le trasformazioni della società. In realtà, il compito del magistrato è e rimane quello di applicare le leggi che la società si dà attraverso le proprie istituzioni. Il giudice non può e non deve essere un protagonista occulto dei cambiamenti sociali e politici".

Si conferma così un uomo libero che operava perché tutti potessero godere di questa libertà.

"Il giudice Livatino", ha scritto in una lettera dal carcere Gaetano Puzangaro, uno dei suoi killer, "lavorava per tutti quei giovani che si erano persi nell'abbraccio mortale della criminalità. Lavorava, quindi, anche per me, per vedermi libero e vivo. Io non l'avevo capito. Riposa in pace, giudice". E ora, per chi crede, c'è anche la certezza che quella pace non è una qualunque, ma quella di chi sta faccia a faccia con Dio.





ALLA SCOPERTA DI UNO DEGLI ARTISTI PIÙ ORIGINALI E MODERNI
DELL'EPOCA DELLA CONTRORIFORMA

EL GRECO

VISITA GUIDATA

SABATO 3 FEBBRAIO 2024 - PALAZZO REALE, MILANO

LUOGO DI RITROVO: CORTILE INTERNO DI PALAZZO REALE

ORARIO DI RITROVO: 13:30, 1° TURNO; 14:30, 2° TURNO

CIASCUNO RAGGIUNGERÀ MILANO CON MEZZI PROPRI.

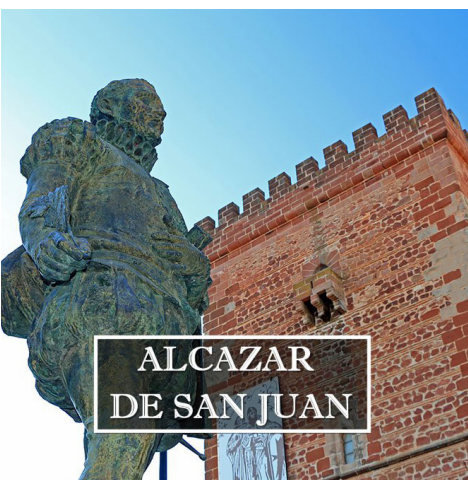
COSTO D'ISCRIZIONE

ADULTI €15 - BAMBINI €10 (FINO ALLA 5° ELEMENTARE)

ISCRIZIONI IN SEGRETERIA PARROCCHIALE A LESMO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ, DALLE 15:00 ALLE 17:00

La comunità Santa Maria, **VOLA** nella Spagna medievale



ALCAZAR
DE SAN JUAN



Quest'anno la comunità pastorale Santa Maria vola in Spagna. Un tour di una settimana dal 13 al 20 aprile, che non toccherà le città più famose eccezion fatta per Madrid che sarà solo la prima destinazione di arrivo, perchè i fedeli, accompagnati da Don Mauro, visiteranno le città e i territori che conservano le bellezze medievali iberiche.

Il pellegrinaggio prevede diverse tappe tra Segovia, Avila, Salamanca, Hervas, Caceres, Alcazar De San Juan e molti altri paesini caratteristici. Non mancheranno certo le celebrazioni eucaristiche che, con Don Mauro, sono sempre incluse nel pacchetto in chiese e cattedrali antiche, si visiteranno musei e palazzi riscoprendo luoghi magari meno noti, ma ricchi di storia con tanto di guide e un pullman che permetterà ai partecipanti di spostarsi da una città all'altra nel corso della settimana. Le iscrizioni sono già aperte nella pagina affianco si possono trovare tutti i dettagli. Sarà certamente una bella occasione culturale anche per incrementare la fede nelle lande spagnole. Dopo la bella esperienza della Giordania nel 2023, la comunità pastorale ha scelto l'Europa e il nord della Spagna per fare un viaggio nel tempo, tornando con la fantasia nell'epoca medievale.

**LA COMUNITA' PASTORALE
SANTA MARIA ORGANIZZA
TOUR "IL CUORE DELLA SPAGNA MEDIEVALE"
DAL 13 AL 20 APRILE 2024**

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

13/04	MILANO - MADRID – SEGOVIA (104 km)
14/04	SEGOVIA – AVILA (65 km) - SALAMANCA (109 km)
15/04	SALAMANCA
16/4	SALAMANCA - LA ALBERCA (76 km) – MOGARRAZ (7 km) - ALBA DE TORMES (82 km)- SALAMANCA (27 km)
17/04	SALAMANCA – HERVÁS (99 km) – CACERES (114 km)
18/04	CACERES – TRUJILLO (46 km) – GUADALUPE (77 km) – ALCÁZAR DE SAN JUAN (256 km)
19/04	ALCAZAR DE SAN JUAN – TOLEDO (103 km) – CONSUEGRA (64 km) – ALCÁZAR DE SAN JUAN (40 km)
20/04	ALCAZAR DE SAN JUAN - ARANJUEZ (107 km) – CHINCHÓN (25 km) – AEROPORTO MADRID (30 km)



QUOTA DI PARTECIPAZIONE IN CAMERA DOPPIA	€ 1.830,00
SUPPLEMENTO PER SISTEMAZIONE IN CAMER A SINGOLA	€ 400,00
RIDUZIONE PER SISTEMAZIONE IN 3° LETTO ADL / BAMBINO	N.D.

(Quotazione calcolata su un riempimento pullman di 40 pax + 1 assistente / su 54 posti)

Il programma dettagliato lo trovate presso la Segreteria parrocchiale di Lesmo

DIREZIONE TECNICA BREMBO VIAGGI

L'iscrizione viene ritenuta valida al versamento della caparra di 100 €. Le iscrizioni si prendono presso la segreteria parrocchiale di Lesmo a partire da venerdì 15 dicembre.

La segreteria è aperta soltanto dalle 15 alle 17

Il saldo verrà effettuato entro il 1° marzo 2024, in quel caso verranno date indicazioni specifiche attraverso la segreteria.

Natale che **VINCE** non si cambia

Sulla scia del successo dell'anno precedente, un calendario ricco di eventi ha accompagnato la nostra comunità per vivere appieno il periodo natalizio.



Quest'anno gli appuntamenti erano talmente tanti che ciascun comune, sempre in sinergia con la comunità di Santa Maria, ha dovuto creare il proprio volantino per ricordare tutte le opportunità di incontro e arricchimento che hanno caratterizzato le festività appena trascorse. Ogni singola istituzione non ha però mai mancato di sponsorizzare gli eventi patrocinati dalle altre, facendo in modo che non venisse mai meno il senso di comunità che è la cifra distintiva della nostra parrocchia.

Tanti sono stati i momenti che ci hanno affiancati nella preparazione al Natale che risulta difficile individuare un momento di inizio ufficiale, vale la pena però partire dall'incontro-evento dal titolo "Il Desiderio e il suo compimento" tenutosi il 28 novembre nel Teatro Piccolo di Lesmo, dove il

periodo di attesa per il Santo Natale si è arricchito di uno sguardo nuovo, teso verso l'alto, grazie al racconto appassionato del Professor Roberto Filippetti e del suo approfondimento su Giotto. Dopo qualche giorno, con l'inizio di dicembre, hanno fatto capolino i simboli più mondani del Natale, ovvero decori e luminarie che sono andati a illuminare le vie e le case dei diversi paesi e con loro ecco il primo evento natalizio vero e proprio l'accensione degli alberi di Lesmo e frazioni sabato 2 dicembre alle 18 con il sottofondo musicale dell'Ensamble Ezio Bosso. Il giorno successivo è stato il turno di Correzzana, che ha traslocato il tradizionale Villaggio Natalizio in Via San Desiderio, chiusa alle macchine per l'intera giornata di festa. Tanti i partecipanti, dai grandi ai piccini. La bella giornata e l'atmosfera natalizia hanno reso contenti tutti. I bambini hanno potuto assistere a uno spettacolo di bolle di sapone, salutare Babbo Natale e ascoltare le storie

natalizie lette dalle educatrici del nido La Nave. Tra i lettori anche MariaDonata Ciceri, scrittrice correzzanese, che ha raccontato la storia del suo ultimo libro "Gesù e Cometa". Tra un bicchiere di vin brûlé e una fetta di panettone, gli adulti hanno potuto girare tra gli stand delle diverse associazioni presenti sul territorio (AIDO, Admo, Avis, Protezione Civile...). Non è mancata infine la tradizionale consegna delle Pigotte ai nuovi nati del paese, preparate dalle operose mani delle "nonne" del centro anziani.

La settimana successiva, il 10 dicembre, invece a Camparada l'attesa del Natale si è celebrata con le letture animate accompagnate dell'immane musica dell'Ensamble Ezio Bosso e dalla merenda preparata dagli Amici del Masciocco, al tutto è seguita la mitica "Lanternata", una suggestiva camminata serale per le vie del paese illuminati esclusivamente dalle lanterne e dalle luci della festa. Il 15 dicembre la chiesa di Santa Maria





Assunta di Lesmo ha ospitato l'ormai tradizionale scambio di auguri tra Amministrazioni Comunali e Comunità Pastorale in occasione di "Note di Luce" un concerto di arpe celtiche e voci che ha deliziato i partecipanti con soavi melodie natalizie dal vasto repertorio europeo.

A Lesmo i festeggiamenti sono poi entrati nel vivo il 23 dicembre con il Natale insieme all'aperto, un pomeriggio di melodie natalizie, danze, dolci natalizi e bevande calde, ma soprattutto la possibilità di fare un giro sul trenino di Babbo Natale con a bordo fantastiche musiche e fiabe natalizie. Per concludere la festa poi il concerto di musiche natalizie di Cuori in Coro accompagnato dai ballerini di Arte e Spettacolo: due istituzioni di Lesmo e del suo Natale. Il 24 dicembre è finalmente giunto il momento di abbracciare il Natale nel suo senso più profondo e spirituale, i nostri Parroci, seppur sottorganico, si sono fatti in quattro per garantire la più vasta possibilità di Celebrazioni in modo che tutti, ma proprio tutti, potessero trovare il proprio momento per vivere il compimento del miracolo del Natale. "La fatica di dover fare la spola tra una Chiesa e l'altra è stata ripagata dalle assemblee sempre piene e dai volti di chi ci ascoltava con gioia e gratitudine", queste le parole con cui Don Mauro ha voluto commentare le giornate lunghe, ma ricche di soddisfazione. Particolarmente sentita è stata la

Santa Messa nella notte a Correzzana, celebrata nel ricordo del caro Don Giuseppe, che si sarebbe silenziosamente emozionato di fronte alla folla di parrocchiani presenti. La sua assenza si è sentita tanto nel corso della celebrazione, quanto nel corso dei festeggiamenti successivi dove non avrebbe mancato di adoperarsi per garantire ordine e pulizia, come solo lui sapeva fare. Se negli anni scorsi, infatti, il termine della messa coincideva con uno sbrigativo scambio di convenevoli e un fuggi-fuggi generale, quest'anno invece nessuno voleva più andarsene perché all'uscita sono stati offerti vin brulè, tè caldo e panettone e a sorpresa è arrivato un duo di zampognari a rendere il momento ancora più piacevole coi motivi più tradizionali. Stessa formula dell'anno scorso anche per i festeggiamenti dell'ultimo dell'anno, una grande serata di festa nel salone dell'Oratorio di Lesmo, con cena di condivisione (nel vero senso della parola, poiché ciascuno ha preparato e portato qualcosa, condividendo non solo le pietanze in sé, ma anche le proprie ricette che sono state scambiate nel corso della serata) e karaoke, giochi e balli scatenati fino a tarda notte. Doppio appuntamento per l'Epifania, festeggiata, secondo tradizione, sia a Comparada, più precisamente presso la Cascina Masciocco, sia a Correzzana. Nel primo caso, dopo il bacio a Gesù Bambino e la benedizione, vi è stato un momento



di svago con i giochi di una volta della Ludoteca Trottolandia e la distribuzione delle Calze della Befana per i più piccini. A Correzzana invece si è potuto assistere alla storica processione dei Re Magi insieme al bacio a Gesù Bambino, a seguire nel salone dell'oratorio lo spettacolo del Mago Tornadò che ha stupito i bambini coi suoi trucchi di magia, mentre il Desi Bar preparava cioccolata, zucchero filato e popcorn per i più golosi. Ultima, ma solo in ordine cronologico, la Grande Tombolata di domenica 7 gennaio, quest'anno finalmente in presenza (ma con possibilità di seguirla anche in diretta streaming, così da fare compagnia a chi era impossibilitato a presenziare) con il Cine-teatro Piccolo tutto esaurito, ricchi premi, tante gag e soprattutto grande divertimento. Come sempre, Avvento non è solo festa, ma è anche carità per la Comunità di Santa Maria; quest'anno con il Progetto Armenia si è voluta sostenere la costruzione di case per accogliere i sacerdoti che assistono spiritualmente i villaggi della regione di Akhalkalak.

È stato dunque un Natale ricco che ha permesso di rivivere con piacere momenti che sono ormai diventati una consuetudine per la nostra Comunità, momenti che lasciano un ricordo di pienezza nell'attesa di poter essere rivissuti il prossimo anno.



Terminate le festività natalizie, è tempo di riprendere le attività anche per il Movimento Terza Età della Comunità pastorale Santa Maria. Riceviamo e pubblichiamo il programma del sodalizio.

PROGRAMMA 2024

- 9 Gennaio** *Avv.Cardillo -DVD Duomo di Monza e altre Chiese della Brianza*
16 " *Don Gianni –catechismo 3^ tappa*
23 " *Visita alla mostra del Beato Rosario Livatino*
30 " *Prof. Patrizia - Donne nell'Opera*
- 6 Febbraio** *Prof. Valeriana Maspero – Principessa Sissi*
13 " *Don Gianni – catechismo 4^ tappa*
20 " *Funari Iride –Donne nei secoli*
27 " *Mogni Marco – Callas Maria*
- 5 Marzo** *Dott. Mariangela Beretta -psicologa*
12 " *Don Gianni – catechismo 5^tappa*
19 " *Mele Marina - arte dell'ascolto*
26 " *Prof.Maria Luisa Brivio – La presenza della lingua greca e latina nell'uso quotidiano*
- 2 Aprile** *Dott. Mariangela Beretta – psicologa*
12 " *Don Gianni – catechismo 6^ tappa*
16 " *Don Maurizio – Eleonora D'Acquitania*
23 " *Don Mauro – Le Sante del XX secolo*
30 " *Prof.Maria Grazia Angaroni – Monaca di Monza*
- 7 Maggio** *Prof.Clara Beretta – Pittori*
14 " *Don Gianni – catechismo 7^ tappa*
21 " *Visita Musei di Brescia*
28 " *Festa di chiusura attività MTE 2023-2024*

Iscrizione € 30.-

Movimento Terza Età
presso:
Oratorio San Giuseppe
Vicolo Oratorio, 7
20855 **LESMO** (MB)

Referente: don Gianni Viganò
Segretaria: Mariangela Beretta
Coordinatrici: Marisa Mauri 339.624.79.91 | Stefania Pirola
movimento3e@gmail.com



ORARI SS. MESSE

dal 30 Dicembre 2023

	LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
LESMO	9:00	9:00 California	9:00	9:00 20:30 Masciocco	9:00	18:30	8:30 11:00 18:00
CORREZZANA	8:30	8:30	8:30	8:30	-	17:00	10:00
PEREGALLO	8:30	8:30	16:00	8:30	-	18:30	10:00
GERNO	-	-	8:00	-	8:00	17:00	9:00



Nasce il nuovo canale WhatsApp di "Quattro Campanili"



COME ISCRIVERSI E RICEVERE LE NOTIZIE GRATUITAMENTE

La "Comunità Pastorale Santa Maria Lesmo" ha lanciato il suo canale WhatsApp. Questo nuovo strumento, semplice e immediato, permette di leggere gratuitamente sugli smartphone tutte le notizie, i servizi, le novità e gli eventi in tempo reale.

Per accedere al canale inquadra col cellulare il QR Code:



Clicca su "iscriviti" nella parte superiore dello schermo e dopo clicca sull'icona della campana per ricevere le notifiche.





PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA in LESMO - Tel. 039.6980018 – parrocchialesmo@gmail.com

Don MAURO VIGANÒ cell. 3807233621 - Don STEFANO BORRI cell. 3487554254

ORATORIO SAN GIUSEPPE in LESMO e Cine Teatro PICCOLO Tel. 039.6980050

PARROCCHIA SAN CARLO in GERNO - Tel. 039.6980944 - Don GIANNI VIGANÒ

PARROCCHIA DELL'ANNUNCIAZIONE in PEREGALLO - Tel. 039.6980139 - Don MAURIZIO ORMAS

PARROCCHIA SAN DESIDERIO in CORREZZANA - Tel. 039.6980353 - segreteriasandesiderio@gmail.com

CENTRO ASCOLTO CARITAS - Tel. 039.6980143 - (martedì dalle 20:30 alle 21:30 – sabato dalle 10:00 alle 11:00)



ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA

Lesmo/Camparada	Gerno	Peregallo	Correzzana
Defunti - Vivono in Cristo Risorto			
56. Cremona Graziella Giovanna 57. Fortunato Jean Babtiste 58. Teruzzi Giuseppe 59. Villa Maria 60. Pulici Vittorio 61. Di Gennaro Giuseppe 62. Di Venosa Andrea 63. Penati Giuseppe Corrado 64. Ravasi Filippo 65. Magni Daniela 66. Piazza Ferdinando 67. Storari Lea 68. Riva Gianmario 69. Rungi Silvio 70. Curti Maria 71. Bosio Gabriella 72. Carniel Daniele	10. Vimercati Bice Maria 11. Guardamania Cinzia 12. Ventura Luigi	19. Tinazzi Vittorina 20. Villa Bruno 21. Fumagalli Giuseppina 22. Brioschi Tarcisio 23. Ros Antonio Dante 24. Sai Maria	29. Manca Luigi 30. Patrini Antonio 31. Fusar Poli Mario 32. Cavagna Maria
Battesimi - Rinati in Cristo			
35. Ingegneri Alice 36. Cazzaniga Mattia	1. Cinardi Ginevra Lucrezia 2. Macaluso Ettore	11.	11. Pruneri Francesca 12. Beretta Tommaso
Matrimoni - Sposati uniti in Cristo			
9. -	-	-	2. -

Hanno collaborato a questo numero:

Don Mauro Viganò, Perego Davide,
Perego Federica, Ferrario Rodrigo,
Beretta Fabio, Boni Michele,
Galbiati Gabriele, Riva Yarna

Impaginazione:

Dabusti Daniela

www.4campanililesmo.it



Comunità Pastorale Santa Maria Lesmo
Quattro Campanili